

Musei La decisione del ministero

Crisi al **Maxxi** di Roma bilancio non approvato in arrivo il commissario

di PIERLUIGI PANZA

La Direzione generale del ministero per i Beni e le attività culturali ha avviato ieri le procedure per il commissariamento della Fondazione **Maxxi** di Roma. Tale decisione si è resa necessaria, tra l'altro, «per la mancata approvazione del bilancio preventivo per l'anno 2012 da parte del Consiglio di amministrazione». Il bilancio 2011, inoltre, aveva fatto registrare un forte disavanzo, «che rischia di aumentare sensibilmente», comunica il Mibac. Da qui la decisione. Una decisione abbastanza sorprendente, visto che il museo di Zaha Hadid ha aperto solo nel maggio del 2010 come fiore all'occhiello del ministero, ma non del tutto inaspettata, visto che già nel giugno del 2011 — come registrato allora dal «Corriere» — serpeggiavano malumori tra i consiglieri e il comitato scientifico, anche per via di stanziamenti che sono apparsi sin da principio insufficienti per programmi ambiziosi.

Ora il **Maxxi** è finito sotto scacco perché sono venuti a mancare alcuni trasferimenti dallo Stato, come quelli del fondo Arcus, del quale il museo ha beneficiato nel primo anno. Si tratterebbe di circa quattro milioni di euro. Nei mesi scorsi il Cda del **Maxxi** (**Pio Baldi** presidente, Roberto Grossi e Stefano Zecchi i membri) ha scritto due lettere all'ex ministro Giancarlo Galan per sollecitare il rinnovo di questi trasferimenti. Ma non ha ricevuto risposte. Ora, dopo il cambio al dicastero, la «risposta» della direzione del ministero con l'avvio della procedura di commissariamento. Se entro una decina di giorni il Cda del **Maxxi** non saprà trovare soluzioni arriverà il commissario. Ma il Cda del **Maxxi**, dal canto suo, non ha approvato il bilancio preventivo proprio perché, senza quei trasferimenti, non può nemmeno avvicinarsi al pareggio di bilancio. Né si profilano investitori privati in grado di sopperire a questi mancati finanziamenti: sarebbe di circa 11 milioni di euro il possibile deficit previsionale 2012-2014. Nessuna dichiarazione è giunta dal presidente **Pio Baldi**; ma il **Maxxi**, avverte in un comunicato, accoglie «con sorpresa» l'avvio delle procedure per il commissariamento. Nel 2011, si fa notare, il museo ha avuto «450 mila visitatori e una capacità di autofinanziamento di circa il 50%, nonostante il taglio del

43% dei fondi statali rispetto al 2010». Quanto al bilancio preventivo 2012, prosegue la nota del **Maxxi**, «non è stato possibile approvarlo per l'ulteriore decurtazione dei fondi da parte del ministero».

In serata, il ministro Lorenzo Ornaghi, in visita a Milano, ha assicurato «massimo impegno nei confronti del **Maxxi**» e «nessun pericolo di chiusura». Tuttavia le reazioni alla notizia sono state di sconcerto e allarme. Gli ex ministri del centrosinistra, Giovanna Melandri e Francesco Rutelli — che hanno sostenuto la realizzazione del maxi-museo — si sono dichiarati sorpresi, ma confidano «che il ministro saprà trovare una soluzione». Reazioni ancor più preoccupate da altri esponenti del centrosinistra: «Si dovrebbe spiegare se il disavanzo previsto sia il risultato di una inidonea gestione della fondazione o se, invece, dipenda dalla diminuzione dei fondi del Mibac», ha affermato Matteo Orfini, responsabile Cultura del Pd. «Bisogna accertare i motivi che hanno spinto a questa decisione, data l'indubbia validità della conduzione della Fondazione», ha aggiunto il consigliere regionale dell'Italia dei valori, Giulia Rodano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vertici



Dall'alto:
il ministro per i Beni e le attività culturali Lorenzo Ornaghi (foto Omnimilano) e il presidente della Fondazione **Maxxi** di Roma **Pio Baldi** (foto Epa)

